

# Cosa c'è da sapere sulla legalizzazione della cannabis in Italia

Data: 7 aprile 2015 | Autore: Cosimo Cataleta

---



**MILANO, 4 LUGLIO 2015** -Circa due settimane è stata presentata in Parlamento una prima **bozza di legge a vantaggio della legalizzazione delle droghe leggere**, attraverso l'**Intergruppo parlamentare** presieduto da **Benedetto Della Vedova**, sottosegretario agli Esteri, e che coinvolge oltre cento parlamentari. [MORE]

L'**8 marzo**, con la nostra testata, scrivevamo della necessità di un approfondimento del tema a seguito della relazione della **Direzione Nazionale Antimafia**, la quale aveva di fatto bocciato tutte le tecniche, nonché l'**atteggiamento proibizionistico**, utilizzato sulla risoluzione di una problematica che da sempre avvantaggia le casse della criminalità organizzata, nazionale e non solo. «**Davanti a questo quadro spetterà al legislatore valutare se in un contesto di ampio respiro sia opportuna una depenalizzazione della materia**». Questo il monito del Procuratore Nazionale Antimafia, **Franco Roberti**. Dichiarazioni che di fatto aprirono un nuovo spiraglio ad una riconsiderazione della lotta alla diffusione dei cannabinoidi.

«**Caro collega, cara collega, ti invito a iscriverti e a partecipare all'Intergruppo parlamentare per la legalizzazione e la depenalizzazione della marijuana**». Questa la mail inviata a tutti i deputati e senatori (vi hanno aderito membri bipartisan), dal senatore Della Vedova, da sempre vicino al tema già ai tempi della sua esperienza politica nei Radicali Italiani. L'idea è quella di un possibile rilancio dal punto di vista economico: **dare allo Stato, togliendo alla criminalità**. In che modo? Innanzitutto evitando inutili sprechi sull'utilizzo dei mezzi proibizionistici, particolarmente costosi ed ormai logorati da un sistema troppo complesso e difficile da smascherare nella sua completezza. L'altro aspetto sarebbe legato alle entrate nelle casse dello Stato: quanto vale allora la marijuana libera? Le prime cifre elaborate si collocavano a marzo tra **i7 e i 10 miliardi**. Ora pare siano addirittura in rialzo, in una forbice che si aggira tra **i 12 e i 24 miliardi**.

Un business non di poco conto, che andrebbe ad aggiungersi a quello di **tabacco e alcool**(peraltro sostanze considerate maggiormente nocive rispetto alla cannabis), e che offrirebbe un sostentamento persino **umano**, considerato che la depenalizzazione permetterebbe di **alleggerire il carico giudiziario** e contenere la complessa problematica del **sovraffollamento delle carceri**. Dopo due mesi di lavoro, la proposta di legge è dunque arrivata. Quali ne sono i fondamenti?

**Tutte le novità.** La proposta di legge, intitolata **«Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati»**, cerca di giungere ad una proposta aperta all'intero Parlamento, **prescindendo da colore ideologico-politico**. Un grande passo avanti, in considerazione dell'atteggiamento italiano sul tema negli ultimi dieci anni (si pensi all'impianto base della **legge Fini-Giovanardi**).

Si legge nell'**art.1 –bis** della bozza: **«E' consentita a persone maggiorenni la coltivazione e la detenzione personale di piante di cannabis, nel limite di cinque di sesso femminile, e del prodotto da esse ottenuto»**. Allo Stato andrà comunicata, attraverso **raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata (PEC)**, l'intenzione di procedere con la coltivazione. Consentita anche la coltivazione **'in forma associata'** sul modello dei cannabis club già sperimentati in **Spagna**. Si resterà chiaramente anche qui nel limite di cinque piante. Circa la detenzione personale, il limite è pari a cinque grammi lordi **«per la detenzione in privato domicilio»**. **Esclusa dunque la possibilità di usufruirne in luoghi pubblici**. Sono inoltre notevolmente depenalizzate le pene e torna la distinzione tra droghe leggere e pesanti, sulla quale si era peraltro espressa la stessa **Corte Costituzionale** nella sentenza **32/2014**, rilevando l'illegittimità costituzionale della disposizione della legge Fini-Giovanardi.

Sulla **depenalizzazione** non saranno punibili fattispecie di lieve entità: secondo la ratio, **«si depenalizza la cessione di cannabis di modiche quantità, nei limiti previsti dalla coltivazione personale in quanto presuntivamente preordinata al consumo personale»**. Il sistema monopolistico (art.5), attraverso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, si occuperà di fornire licenza per la coltivazione e la vendita al dettaglio, **«in esercizi commerciali destinati esclusivamente a tale attività»**.

**Novità già entro l'estate?** L'obiettivo dichiarato dall'Intergruppo, dopo la proposta di legge, è rappresentato dalla **calendarizzazione** in Parlamento, entro l'estate, della discussione della bozza di legge, per avviare le discussioni che contano. Molto più delle buone intenzioni e del buon impianto legislativo sul quale si è lavorato. Nonostante infatti la soddisfazione di coloro che hanno elaborato la proposta (su tutti i membri dell'Intergruppo in quota M5S) **le desuete strade del proibizionismo** sono sempre dietro l'angolo e potrebbero compromettere una proposta piuttosto innovativa e coraggiosa.

**foto da: psicologidelbenessere.it**

**Cosimo Cataleta**